

Il Messaggero (ed. Umbria)

Dicono di noi

Meningite, il giovane sta bene «Gli amici fanno profilassi»

SANITÀ «Sta meglio e nelle prossime ore sarà trasferito nella Clinica di Malattie infettive» il 27enne che nella mattina di ieri 20 dicembre è stato ricoverato in Rianimazione all'ospedale di Terni per una sospetta meningite. Lo comunica l'azienda umbra, precisando che «intanto gli esami hanno confermato la presenza di meningococco, anche se ancora non si conosce il sierotipo». Per ragioni di sicurezza l'Asl lancia anche un appello ai chi, potenzialmente, può essere entrato in contatto con il giovane che, nei giorni in cui la malattia era in incubazione, ha frequentato una palestra e una discoteca.

«Nel periodo di contagiosità, compreso tra il 12 dicembre ed il giorno del ricovero, 20 dicembre, il paziente ha frequentato alcuni luoghi pubblici, in particolare la palestra Tonic sita in Terni via del Centenario nei giorni 12 (ingresso alle ore 17,57), 14 (ingresso alle ore 10,27) e 17 (ingresso alle ore 11,13) e la discoteca Opificio sita in Terni via del Sersimone il giorno 15 - spiega la Asl - Si invitano tutti coloro che hanno frequentato la palestra e la discoteca nei giorni suddetti a rivolgersi al proprio medico di medicina generale, al servizio di continuità assistenziale (ex guardia medica) per sottoporsi alla profilassi antibiotica». La Asl spiega che «negli adulti è raccomandata la ciprofloxacina 500 mg. in dose singola o la rifampicina 600 mg. ogni 12 ore per 2 giorni. Nei soggetti di età inferiore ai 18 anni è raccomandata la rifampicina 10 mg/Kg di peso corporeo ogni 12 ore per 2 giorni».

Non ci sono problemi, invece, per le strutture che il giovane ha frequentato. «Il meningococco è un germe labile e non sopravvive che pochi minuti lontano dal corpo umano; non viaggia nell'aria ma si trasmette in via diretta da persona a persona con le goccioline di saliva o le secrezioni respiratorie (tosse, baci) o attraverso l'uso di stoviglie in comune. L'incubazione della malattia è usualmente 3-4 giorni e può arrivare fino a 10 giorni. Non è raccomandata la chiusura degli ambienti frequentati dal malato né la disinfezione. I contatti dei contatti stretti del malato non sono assolutamente a rischio».

